

Firenze, 30 Dicembre 1914

4

Egregio mio Amico,

A lei, all' signora Lorenza, alle
signorine Giulia, gli auguri sono ricambiati,
e di vero cuore. Ho mezzo il travolgimento
doloso d'ogni cosa, perdendo ancora in
tutte le amicizie intere; e ogni si sof-
ferendo nel sentimento dei comuni desideri.

Coll'uscita lo scorbio degli auguri
segnerà domani sera, alla consueta cerimonia,
di fine d'anno. La sera lunedì, per l'addio
di Natale, si vuole parte anche il contributo
della sua uscita. Tutto era partito, ma bello
e felice poterono in questi giorni passare
interne molte ore; e altre ore felici un
non d'aggiungersi. Alla festa dell'addio

assistend anche il Mazzoni; e perche ho ruffano
domani manderò, B. signora invece ruffano
e non vedrà il Presidente, per il quale ho
domani a Castello, e che è della ragione d.
soluta, istituisce un stando. B. che gli
vengà in città a presidiare ad un'ora, come
fede anche ieri; giacché, per l'attorno alla
partita dell'istituzione non, conservo nome,
rot. e grand. affari; e lo adempie.

Poiché malinconia il fatto che si intese
per come in rispetto il Villari, maggiore
di certe di altre nomi a più. Si sente sempre
la forza fisica. Relativamente tutto ciò che
sempre altri brava; e è più mirabilmente
che di spirito. Fin e così sua buona
sua; e che alla signora, alla figliuola,

al governo, e una delle loro due figlie (bellissime) è in Inghilterra, e l'altra moglie Giuseppina, amante
del Re.

Alla Congiunzione subit dopo una lunga
intermissione. Trovare la salute imper-
turata serena. Con qualche amico Cardinale
disse che fra un mese ritirarsi di nuovo negli
stati gli affari. Così fosse davvero! Ma
della cosa irrimediabilmente rovinata resterebbe
alcuna memoria?

Occasioni di venire alla capitale per ora
non ne ho in vista. Se non viene lei, non si
si incontrerà forse fino al tempo della riunione
lineare.

Allegri alle Signora. E mi resterà sempre

Il suo aff. ^{mo}

Pis. Rajon

10433⁴

